

PLATO NELL'ESTASI UMANA

Vi ricordate dell'autunno 1880?

Le erano serate lunghe, passate via alcune volte in una placida dormiveglia, altre di mezzo ad uno scintillio di parole, di risa, di nonnulla svolazzanti a mo' di folletti nelle pieghe degli arazzi del vostro salottino...

Gli è un chiodo nell'anima quel vostro salottino!

Se voi vi ricordate di quell'autunno io mi ricordo di voi, della vostra treccia bionda, del vostro occhio scuro che parlava alto, del vostro sorriso di Iddia, della vostra voce a gorgheggi melodici, del vostro riso argentino, delle vostre idee, delle vostre ubbie, delle vostre realtà romantiche, del vostro romanticismo reale, vi ricordo tutta quanta insomma.

Nè il tempo, nè la lontananza hanno ammorzato quel quadro vivo che mi rivive quà dinanzi ora: ricordo, e mi compiacio del ricordo.

Si parlava di tutto e si parlava bene con voi.

Una sera voi scattando improvvisa di mezzo ad un lungo silenzio, che placida filavate ad occhi semichiusi, mi chiedevate: — Dite, ci è l'amore senza senso, l'amore pura e semplice idealità incorporata, l'amore di Petrarca, di Dante, di Plato, l'amore che vive d'aria, di luce, di profumi, di sospiri concentrati nella inattività di un asensibile?

Ed io scettico vi buttava dinanzi un *no* brutale, un *no* che vi ha dato un tremito, un sussulto, un tremito ed un sussulto a quelle vostre carni che voi chiedevate s'erano zavorra inutile, non necessaria nella esplicazione della più alta delle passioni umane.

Ve ne ricordate?

A tanta distanza di tempo un libro dell'oggi mi richiama alla memoria quella vostra domanda e quella mia risposta.

Il Senatore Prof. Paolo Mantegazza ha pubblicato un libro dal titolo: *Le Estasi umane*, ed in quel libro ci è un capitolo su l'*Amore platonico*, su quel cosiffatto amore concentrato nel vuoto di cui mi interrogavate allora.

L'amore platonico, dice il Professore, esiste, esiste in tutta la sua nivea interezza, in tutta la sua poetica forma trascendentale; nulla di fangoso, nulla... una nube campeggiante su tutte le basture e su tutte le altezze umane, segnata là in un immenso, le di cui eterree molecole non hanno che oscillazioni pure, animistiche come una ritmica melodia spiritica.

Grandeggia il quadro psichico del Prof. Mantegazza, come per me grandeggiava il vostro d'allora. Pure, cosa volete, il mio *no* brutale me lo devo lasciar scappare ancora dai denti, chè, come allora, io sto saldo nella idea che amor platonico, nello stretto senso della parola, non esista, nè possa esistere.

Plato nell'estasi umana — non specializza nessun sentimento nuovo, nessuna forma nuova di un sentimento vecchio, non sublima, non eterizza, non fa grande ciò che è piccolo, non purifica ciò che è impuro.

E voi, per carità, non mettetemi il broncio se non mi son corretto, e se anzi oggi getto sul pubblico mercato quelle mie idee di una volta così come son nate allora punto modificate nè dal tempo, nè dalla esperienza della vita maggiore, nè dal capitolo mantegazziano che a forza di acrobatici salti porta un briciolo di animalità senziente su di un pinacolo vertiginoso toccante la regione delle nubi.

Leggetemi come mi avete ascoltato, e come allora siatemi generosa, chè, dopo tutto, via anche nella materia mia ci è del santo, del poetico..... voi, per esempio.

Che cosa è l'amore platonico?

L'amore platonico è un paradosso, è una utopia; non è mai esistito e non esisterà mai.

L'amore platonico è una ipocrisia che copre ben altra merce.

L'amore platonico è un *lascia passare* per salvare il contrabbando.

L'amore platonico è una falsa chiave, è un grimaldello per poter penetrare in casa d'altri senza esser veduti.

L'amor platonico è un travestimento dell'impotenza.

L'amor platonico è una maschera ad uso dei ladri, e dei malfattori.

L'amore platonico è la quadratura del circolo.

L'amore platonico è la centesima versione della favola della volpe che trovava acerba l'uva, a cui non poteva arrivare.

L'amore platonico è l'amicizia fra un uomo e una donna.

L'amore platonico è amore vero e proprio, ma senza la colpa.

L'amore platonico è l'amore con tutte le reticenze imposte dalla religione, dalla morale e dalla necessità.

L'amore platonico è *il voglio e non posso*.

L'amore platonico è l'amore senza il desiderio.

L'amore platonico è tutto l'amore meno il possesso.

L'amore platonico è tutto l'amore spogliato dell'animalità.

L'amore platonico è una doppia menzogna a cui non crede nessuno dei due mentitori.

L'amore platonico è il primo stadio dei grandi amori, e l'ultima fase dei piccoli amori.

L'amore platonico è un patto giurato da due, che spergiureranno domani.

L'amore platonico è un giuramento di marinaio fatto durante la procolla.

L'amore platonico è una concessione fatta oggi da uno dei due contendenti colla speranza, e la sicurezza di aver l'altra parte domani o postdomani.

L'amore platonico può essere una finta battaglia fra due che non sanno battersi e hanno paura del sangue.

L'amore platonico è un vescovato *in partibus infidelium* concesso a chi non si può dare una curia.

L'amore platonico è la più sciocca parodia della più bella, della più grande, della più ardente delle umane passioni.

L'amore platonico è un leone di gesso, è una tigre di carta pesta, spauracchi da bambini, e ninnoi di fanciulli.

L'amore platonico è la più alta espressione dell'amore ideale.

L'amore platonico è il trionfo dell'uomo sulla bestia, è l'amore reso eterno dalla idealità delle aspirazioni.

L'amore platonico è la speranza, l'amore vero è la sede.